

Disabili, ma indipendenti Arriva un nuovo progetto che promuove l'autonomia

La Fondazione Caffè Salato ha predisposto vicino al parco urbano un luogo dove i soci potranno misurarsi con compiti quotidiani come cucinare o vestirsi da soli

Un appartamento vicino al parco urbano, pensato come uno spazio dove fare prove di autonomia. È qui che, entro l'anno, prenderà forma uno dei progetti della Fondazione Caffè Salato: un luogo in cui ragazzi con disabilità potranno misurarsi con i gesti di tutti i giorni, come cucinare e vestirsi da soli. «La Fondazione – spiega il presidente Marco Martini – è nata nel 2021 promossa dall'associazione Cavarei, costituita da otto famiglie del forlivese e cinque aziende del territorio. L'obiettivo è seguire il 'durante noi' per un ottimale 'dopo di noi', cioè accompagnare le famiglie mentre sono ancora in vita e preparare ciò che servirà quando non ci saranno più. Tra le nostre attività ci sono i corsi formativi gratuiti di supporto ai genitori e la tutela legale per caregiver. Inoltre, la Fondazione può assumere ruoli importanti all'interno della vita sociale del disabile, come quello di amministratore di sostegno». Un lavoro che negli ultimi anni ha già accompagnato circa cinquanta famiglie. A sostenere questa attività anche la Fondazione Cassa dei Risparmi.

«Questo accompagnamento ai genitori è molto interessante – sottolinea l'assessora al Welfare Angelica Sansavini – perché vengono sostenute in un momento non facile ovvero quello di lasciar andare da soli i propri figli. Ognuno, per le possibilità che ha, deve raggiungere il meglio dell'autonomia. È un'opera grandiosa, un gesto che non è più servizio ma un atto d'amore nei confronti delle persone».

Alle spalle c'è un percorso nato dentro Cavarei e cresciuto nel tempo, come ha ricordato la presidente Maurizia Squarzi: «La Fondazione è stata un nostro grande desiderio dopo un lungo periodo in cui mettevamo a disposizione dei genitori consulenze gratuite. È stata una grande sfida. La Fondazione ha la peculiarità di aver messo insieme famiglie e mondo delle imprese. È un modello innovativo, perché in Italia ci sono poche fondazioni sul 'dopo di noi'. Il desiderio è diventare un punto di riferimento per tutta la Romagna».

I percorsi formativi riguardano anche la tutela legale, che deve essere costruita su misura della

persona con disabilità: «La progettualità deve garantire il rispetto delle abitudini di vita – sottolinea l'avvocata Francesca Vitulo, che tiene i corsi insieme alla collega Serena Draghetti –. Tra gli strumenti a disposizione c'è anche il lascito testamentario. È un progetto che completa ciò che mancava sul territorio: un raccordo tra servizi, enti del terzo settore, tribunale e famiglie».

Il lavoro sulle autonomie s'inserisce dentro una visione più ampia, come ha spiegato la pedagoga Katia Tonnini: «Quando si parla di progetto di vita non si deve pensare a un monolite ma a supporti flessibili – spiega –. Non deve rimanere schiacciato nel presente ma deve riuscire a immaginare cosa la persona con disabilità può imparare nel tempo». Il calendario completo degli incontri è sul sito www.fondazionecaffesalato.it.

Valentina Paiano



Peso: 39%